



**ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA
DEL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE AD USO SOLIDARISTICO**

**Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino
Presidio Ospedaliero Ostetrico Ginecologico S. Anna**

Ostetrica Carlotta Campagno

Il lavoro presentato nel maggio 2012 al Concorso bandito da Adisco Nazionale era la rappresentazione a posteriori di un progetto ideato negli ultimi mesi dell'anno 2011 e poi effettivamente realizzato per poter migliorare, ad ampio spettro, la raccolta del sangue di cordone ombelicale all'interno dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino – Presidio Ospedaliero S. Anna.

Il progetto, nello specifico, era volto ad aumentare quantitativamente e qualitativamente il numero di unità di SCO raccolte, con conseguente auspicabile miglioramento dell'indice di bancaggio. Gli interventi presentati nell'elaborato sono stati perseguiti dal quel momento in poi insieme a continui miglioramenti e ad ulteriori idee che hanno permesso di muoverci, seppure a piccoli passi, all'interno di questo grande Punto Nascita Piemontese e di porre buone basi, per continuare a sensibilizzare i professionisti sanitari e le donne possibili donatrici di SCO, nel continuo rispetto dell'organizzazione aziendale.

Indice

1. Il progetto	pag. 4
2. Sensibilizzazione e formazione del personale	pag. 6
3. Un supporto non solo materiale	pag. 7
3.1 Bilancio di salute	pag. 9
3.2 Incontro dedicato alla donazione di SCO durante il CAN	pag. 9
3.3 Incremento dei reclutamenti	pag. 10
3.4 La donazione di SCO in ogni cartella clinica	pag. 10
4. La raccolta di SCO	pag. 11
5. ADISCO per sensibilizzare	pag. 13

1. Il progetto

L'obiettivo del progetto presentato era quello di apportare silenziosi ma concreti e utili cambiamenti all'interno della Struttura. I risultati raggiunti sono stati soddisfacenti grazie al prezioso sostegno che Adisco - Sezione regionale Piemonte ha saputo dare e senza il quale non si sarebbe potuto portare a termine molte delle mie ambizioni ed iniziative, essendo io un'Ostetrica Borsista non ufficialmente inserita all'interno dell'Azienda Ospedaliera in cui mi trovo quotidianamente ad operare. All'interno del Presidio Ospedaliero S. Anna di Torino rappresento, infatti, dal 1 gennaio 2011, l'operatore dedicato alla raccolta del sangue di cordone ombelicale ad uso Solidaristico, svolgendo quotidianamente sia attività di reclutamento delle donne possibili donatrici sia la gran parte dei prelievi di SCO eseguiti nelle Sale Parto e nelle Sale Operatorie.

La difficoltà nella conduzione di questa ampia attività aveva portato ad una prima valutazione di come veniva affrontata la tematica della raccolta di SCO all'interno dell'Ospedale S. Anna prima dell'arrivo di un operatore dedicato e poi in seguito all'attività condotta da questo, per verificare se i cambiamenti apportati e le nuove idee di gestione del Servizio di raccolta del sangue placentare presso il Centro piemontese avessero apportato effettivi e positivi cambiamenti.

Considerato l'elevato numero di parti e la peculiarità della *mission* aziendale dell'Ospedale S. Anna di Torino si era pensato ad una nuova definizione di modelli organizzativi più consoni all'assistenza appropriata della gravidanza e del parto, all'interno del quale la tematica della donazione del sangue di cordone ombelicale poteva inserirsi. La corretta informazione della donna possibile donatrice è fondamentale per ottenere una buona adesione alle campagne di donazione e, al tempo stesso, l'affiancamento nella formazione e la continua motivazione di tutti i professionisti sanitari coinvolti nell'evento Nascita permettono di ottenere risultati incoraggianti e fiduciosamente migliorabili.

Gli obiettivi principali erano stati aumentare il numero di unità di SCO raccolte, incrementando l'attività di reclutamento attraverso la sensibilizzazione delle coppie con una diffusione di informazioni appropriate e migliorare l'indice di bancaggio, intervenendo sulla formazione continua del personale preposto alla raccolta. L'incremento previsto, perciò, era di tipo sia "*quantitativo*" che "*qualitativo*" e mirava, nello specifico, alle seguenti attività:

- potenziare il reclutamento delle mamme donatrici con gravidanza fisiologica a basso rischio durante i corsi di accompagnamento alla nascita, le visite ambulatoriali eseguite durante la gravidanza e l'accettazione e/o il ricovero in Ospedale al momento del parto;
- garantire la presenza dell'operatore dedicato alla raccolta solidaristica di SCO sia per l'esecuzione tecnica del prelievo in prima persona, sia per un supporto ai professionisti sanitari e per la compilazione della modulistica necessaria alla raccolta dell'unità;
- formare il personale sanitario offrendo supporto ai professionisti già abilitati nell'esecuzione tecnica e durante la compilazione della modulistica e organizzando periodici corsi di formazione teorico-pratica dedicati agli operatori sanitari interni alla Struttura stessa non ancora abilitati all'esecuzione del prelievo;
- migliorare l'esecuzione tecnica del prelievo di SCO con metodica EXTRA utero, insegnare la suddetta tecnica ai professionisti sanitari già abilitati al prelievo di SCO per incentivare alla raccolta e sviluppare un trial clinico volto al confronto delle diverse metodiche di spremitura della placenta.

L'obiettivo specifico posto era la conduzione di un'analisi delle criticità che ostacolano le procedure di arruolamento delle mamme possibili donatrici, la selezione di queste e la raccolta delle unità di SCO all'interno della Struttura. Da tale analisi era emersa:

- l'assenza di una lezione dedicata alla donazione di SCO e la mancata proposta da parte delle Ostetriche/i durante i corsi di accompagnamento alla nascita;
- la scarsa informazione e proposta della possibilità di donare il sangue placentare durante le visite ambulatoriali eseguite in gravidanza da parte di Medici ed Ostetriche/i;
- lo scarso reclutamento propositivo al momento dell'accettazione e/o al ricovero della partoriente in Ospedale nelle gravidanze fisiologiche a basso rischio;
- l'erronea conoscenza dei criteri clinici ed ostetrici di esclusione/inclusione alla raccolta;
- la ridotta conoscenza della corretta tecnica di prelievo;

- l'assoluta misconoscenza della tecnica di prelievo EXTRA utero.

Sulla base delle criticità emerse era stato definito un piano di azioni volte a migliorare *efficienza ed efficacia* delle procedure di donazione e raccolta di SCO all'interno della realtà operativa.

Le idee per poter migliorare la realtà dell'Ospedale S. Anna circa la raccolta di SCO sono state molte e la valutazione delle scelte, risultate concretamente più efficaci ma soprattutto "adatte" alla Struttura in cui andare ad operare, non è stata semplice. Partendo da quelle che erano le "abitudini" e la gestione di lavoro dei Reparti di Ostetricia, degli Ambulatori e della Sala Parto/Sala Operatoria, l'intervento di sensibilizzazione all'incremento numerico di reclutamento di potenziali donatrici ha visto in prima battuta rispettare e supportare le attività routinarie di proposta e successivamente di esecuzione della raccolta. L'inserimento di nuove dinamiche organizzative per proporre la donazione di SCO è stato rispettoso delle diverse dinamiche consolidate e ha apportare concreti cambiamenti in considerazione delle criticità rilevate nella gestione dell'attività all'interno di un Ospedale di III livello, come risulta essere il Presidio S. Anna di Torino.

2. Sensibilizzazione e formazione del personale

La sensibilizzazione si muove non solo sul fronte della popolazione di possibili donatrici, ma soprattutto sul personale ostetrico coinvolto nel percorso Nascita. I Medici e le Ostetriche/i vengono costantemente spronati e incentivati a proporre la donazione solidaristica di SCO e ad effettuare la raccolta con un passaggio quotidiano dell'operatore dedicato nei Reparti di Ostetricia e nelle Sale Parto e Operatorie, svolgendo attività di Counselling, per offrire supporto al personale nel reclutamento delle pazienti, nella compilazione della modulistica necessaria e per l'esecuzione del prelievo di SCO. Quotidianamente si conduce, perciò una campagna di formazione/informazione per le Ostetriche/i dei Reparti Ostetricia e delle Sale Parto. Considerato l'elevato numero di Ostetriche e Medici Ginecologi presenti all'interno del Presidio sono molti, risulta impossibile riunire tutti i professionisti per incontri di formazione e informazione: per questo motivo risulta più facile incontrare durante l'operato di ciascuno per poter passare le consegne e sensibilizzare alla cultura del dono. Sono, pertanto, all'ordine del giorno, i momenti costruttivi di confronto che portano a ribadire l'importanza della raccolta del sangue di cordone ombelicale ad uso solidaristico e a scoraggiare la raccolta autologa. La presenza quotidiana dell'operatore dedicato ha permesso di far decadere il grande limite, riportato dalle Ostetriche, inerente la posizione che la donna assume al parto, non adatta all'esecuzione della tecnica di raccolta,

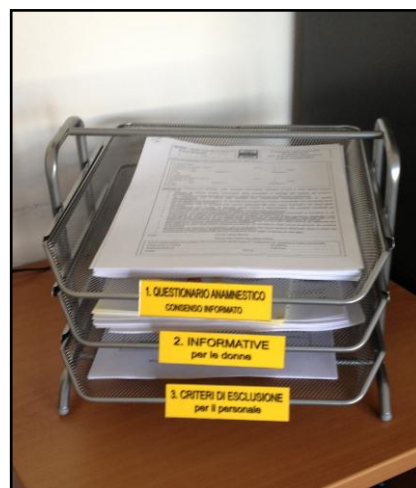
incentivando ad eseguire la raccolta di SCO anche nelle posizioni alternative alla litotomica, poiché la condizione fondamentale è semplicemente quella di ricreare un campo sterile per eseguire la tecnica; eseguire il prelievo di sangue placentare, infatti, non va a modificare in alcun modo il normale evolversi dell'evento Nascita.

3. Un "supporto" non solo materiale

L'introduzione della nuova modulistica (Questionario anamnestico e Consenso informato) vigente per donare il sangue di cordone ombelicale al momento del parto ha creato non pochi problemi all'interno del Presidio S. Anna e uniformare i 6 Reparti di Ostetricia in una Struttura che ha accolto poco meno di 8000 Nascite nell'anno 2012 si è rivelato molto difficile. Per cercare di limitare il margine di errore nella distribuzione della modulistica e nelle informazioni da dare alle donne e per facilitare l'operato di tutti i professionisti, ho distribuito strumenti utili all'organizzazione della Struttura.

Sono stati perciò acquistati dei **porta documenti, uno per ogni Reparto/Servizio presenti all'interno del Presidio S. Anna**. I tre scomparti presenti contengono, uniformemente in tutto l'Ospedale:

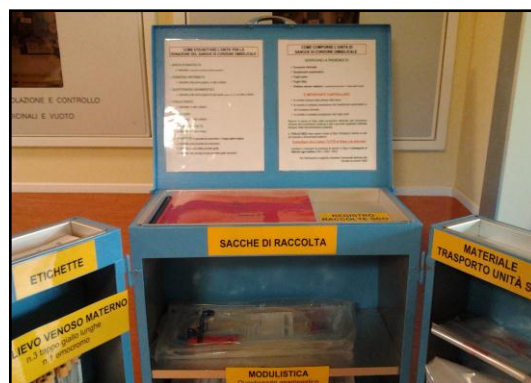
- 1) Questionario anamnestico + Consenso informato
- 2) allegati informativi per le donne + brochure ADISCO
- 3) criteri di inclusione / esclusione alla raccolta



Del rifornimento continuo in ogni Reparto/Servizio del materiale divulgativo se ne occupa l'operatore dedicato.

Come enunciato già nel progetto a suo tempo presentato, è garantita la presenza quotidiana nelle Sale Parte dell'operatore dedicato alla raccolta di sangue cordonale, che prende visione sia dei travagli di donne già convinte della scelta della donazione solidaristica sia dei travagli di donne a cui poter proporre la donazione di SCO. Nel mese di giugno 2013 è avvenuta l'unificazione delle due Sale Parto in un unico blocco operativo. La nuova Sala Parto unificata fa da bacino a tutte le donne ricoverate nel Presidio S. Anna. È stata realizzata, grazie al contributo di Adisco – sez. Piemonte, l'organizzazione l'ubicazione del materiale destinato alla raccolta di SCO. Un **mobiletto dedicato alla donazione del**

sangue di cordone ombelicale contiene non solo il materiale ma anche tutte le indicazioni per poter comporre l'unità raccolta prima dell'invio alla TCBB. Questo, infatti, riprende l'impostazione che si era data nelle altre Sale Parto per poter agevolare tutti gli operatori durante la fase preliminare della raccolta ed il completamento dell'unità.



Durante l'anno 2012 il Presidio S. Anna ha raggiunto circa il 35% di tagli cesarei rispetto al numero totale di Nascite, dato paragonabile all'anno precedente; considerando il dato percentuale, si continua a lavorare a ritmo sostenuto quotidianamente su questa tipologia di parto, visionando la programmazione operatoria dei parti cesarei composta il giorno precedente gli interventi. Si conduce un'accurata selezione delle potenziali donatrici attraverso la lettura e la comprensione della cartella clinica e si propone poi alle pazienti, con un colloquio informativo, la possibilità di donare il sangue di cordone ombelicale. L'operatore dedicato ogni pomeriggio, dopo l'attività di Sala Parto e Sala Operatoria,

esegue il reclutamento delle donne che eseguiranno il taglio cesareo il giorno successivo, informando la donna circa la finalità della scelta a carattere solidaristico, il relativo utilizzo, la tipologia di raccolta, la conservazione, i rischi e benefici e la sicurezza del ricevente, ed eseguendo la compilazione estemporanea del Questionario anamnestico e del Consenso informato. Dai diversi momenti di confronto avuti con il personale medico in servizio presso la Struttura che si ritrovano ad eseguire i tagli cesarei è più volte emerso che la presenza specifica dell'operatore dedicato durante il taglio cesareo ha incrementato la quantità e la qualità delle unità raccolte, con beneficio tangibile per l'intera equipe chirurgica poiché si è alleggerito il carico di lavoro degli altri operatori, riducendo così il consequenziale numero di prelievi non eseguiti per problematiche legate alla tempistica di esecuzione dell'intervento chirurgico. Da mese di giugno 2013 è aperta la nuova Sala TC dedicata esclusivamente all'esecuzione dei tagli cesarei eletti ed urgenti e che prevede l'afferenza unificata di tutti i Reparti del Presidio, come per la nuova Sala Parto.

3.1 Bilancio di salute

Continua la collaborazione con il Servizio del Bilancio di Salute presente all'interno dell'Azienda grazie al quale si riesce a definire una rete di comunicazione più costante con tutte le future partorienti che decidono di accedere al Servizio intorno alla 36esima settimana di E.G. per il controllo dello stato di salute materno/fetale presso l'Ambulatorio. Le Ostetriche che vi operano sono sensibilizzate a proporre a tutte le donne che rientrano nei criteri di inclusione alla raccolta (coppia sana con gravidanza fisiologica) la possibilità di donare il sangue placentare fornendo informazioni generali e consegnando a tutte la brochure informativa di Adisco, sulla quale è riportato il numero del Servizio, consigliando di contattare l'operatore dedicato alla donazione di SCO per ricevere informazioni specifiche, in modo da effettuare la compilazione della modulistica di riferimento.

3.2 Incontro dedicato alla donazione di SCO durante il CAN

All'incontro dedicato alla donazione del sangue di cordone ombelicale, ogni ultimo mercoledì del mese, partecipano sempre un gran numero di future mamme accompagnate dai loro compagni piuttosto che da nonni, fratellini e sorelline dei nascituri. L'organizzazione dell'incontro non è cambiata rispetto alla descrizione fatta nell'elaborato del progetto presentato per il Concorso.

Una delle idee innovative che era stata introdotta durante l'incontro dedicato alla donazione di SCO era stata la realizzazione di modellini in tessuto di bambole che rappresentassero l'unità placenta – cordone ombelicale – feto, utilizzando le bambole *Pigotte* dell'Unicef. Queste due bambole hanno riscosso un grande "successo" all'interno dell'Ospedale S. Anna, in particolare, la Responsabile dei Corsi di accompagnamento alla nascita aveva richiesto la possibilità poter utilizzare le stesse e metterle a disposizione di tutti i corsi parto che vengono condotti quotidianamente ogni giorno. Sono state così comprate altre **3 bambole *Pigotte***, con una donazione all'Unicef e, con l'acquisto del materiale di sartoria utile, realizzati altri **3 modellini donati all'Ospedale S. Anna**.

3.3 Incremento dei reclutamenti

Comprendendo e sottostando ai protocolli aziendali si cerca di rendere il più produttivi possibile i momenti di incontro/confronto con la donna/coppia in vista del reclutamento per la donazione del SCO, attraverso una sensibilizzazione e una diffusione di informazioni appropriate ma soprattutto che risultino efficaci ai fini di un aumento sostanziale del numero di raccolte effettuate. I risultati si stanno concretizzando.

Le donne che scelgono di affrontare il percorso Nascita presso l'Ospedale S. Anna sono quotidianamente stimolate, attraverso una rete informativa visiva e verbale, a chiedersi "*perché*" è importante donare il sangue di cordone ombelicale, trovando risposta alle loro domande e perplessità rivolgendosi al Servizio che è offerto, tutto ciò grazie alla fitta rete di sensibilizzazione intraziendale che si sta cercando di instaurare.

È emerso infatti che, dal 1 gennaio 2013 ad oggi, le donne che afferiscono al Servizio della donazione del sangue di cordone ombelicale mediamente ogni giorno, dal lunedì al venerdì, è di circa 5 donne possibili donatrici: di queste, non sempre tutte possono poi essere effettivamente reclutate, a causa dei criteri clinici e ostetrici di esclusione. Sono state reclutate attivamente (colloquio informativo e compilazione di questionario anamnestico + consenso informato) circa 400 donne in questi primi mesi del 2013 (da gennaio a giugno). Tengo a precisare che per un colloquio informativo ben eseguito e per il reclutamento della futura donatrice, con conseguente compilazione della modulistica, si impiegano mediamente 30 minuti di tempo. Ad oggi, sono stati eseguite 295 raccolte di SCO. Le motivazioni di non raccolta delle donne reclutate prima del parto per la donazione sono prevalentemente la tipologia del cordone al momento del parto e l'operatore impegnato, oltre alle complicazioni ostetriche/neonatali intrapartali.

3.4 La donazione di SCO in ogni cartella clinica

Ad ogni incontro in cui avviene il reclutamento viene ripetuto alla donna di conservare la modulistica insieme ai restanti documenti della gravidanza e di consegnarla al momento del ricovero, facendo presente al personale di essere intenzionate a donare il sangue del cordone ombelicale e di avere tutta la modulistica compilata. Questa, tendenzialmente viene allegata in cartella ma spesso la pratica della raccolta del sangue placentare passa inosservata e non identificata dai professionisti che consultano la cartella clinica (i moduli della donazione vengono inseriti in scoparti della cartella clinica insieme ad altri esami).



Per poter facilitare e sopperire a questa problematica ho acquistato delle **cartelline trasparenti** in una quantità superiore al numero corrispondente al totale dei posti letto presente all'interno dell'Ospedale S. Anna e quindi alle cartelle cliniche. Su ciascuna cartellina è stata posta un'etichetta adesiva da me realizzata che riporta la dicitura "**DONAZIONE SANGUE CORDONE OMBELICALE**".

Sono state consegnate circa 30 cartelline trasparenti per ognuno dei 6 Reparti di Ostetricia ed inserite dentro ciascuna cartella clinica: in questo modo, ogni volta che la paziente all'accettazione in reparto consegna la modulistica, questa viene inserita nell'apposita cartellina dedicata alla donazione e non può non passare inosservata. Risulta così più semplice per tutti i professionisti che vengono coinvolti nell'evento nascita di quella donna che la paziente desidera donare il sangue del cordone ombelicale al momento del parto.

4. La raccolta di SCO

Negli ultimi anni il Presidio Sant'Anna di Torino ha riportato una casistica mediamente pari a 8000 Nascite totali annue tra Parti Spontanei e Tagli Cesarei. Come enunciato nell'elaborato del progetto presentato a suo tempo, nel gran numero di Nascite che avvengono in questo Ospedale, riconosciuto a livello nazionale per l'alta specializzazione materno - infantile, rientrano molti casi con una rilevante patologia ostetrica e malattie materne e fetali gravi. Poiché il requisito principale richiesto alle donne che intendono donare il SCO è quello di avere una gravidanza fisiologica, senza fattori di rischio e criteri ostetrici di esclusione per la raccolta, si evince di conseguenza che il numero di gravidanze "candidate" alla donazione del sangue cordonale risulta essere inferiore rispetto al numero totale di Nascite annue.

L'attività di raccolta di SCO durante l'intero anno 2012 all'interno delle Sale Parto e Sale Operatorie del Presidio S. Anna è stata superiore rispetto all'anno 2011, nonostante il numero totale delle Nascite nella Struttura sia stato però inferiore. Su un totale di 7602 parti (7637 nel 2011), di cui 4889 parti spontanei (4943 nel 2011) e 2713 tagli cesarei (2694 nel 2011) sono state raccolte 474 sacche di SCO, mentre nel 2011 ne furono raccolte 458.

I criteri di inclusione per poter donare il sangue di cordone ombelicale, tenendo conto dell'Accreditamento Internazionale, sono sempre in continuo aggiornamento e molto selettivi.

Durante l'anno 2011, il Registro IBMDR, in accordo con il CNS (Centro Nazionale Sangue) ha invitato le Banche del Network Italiano ad imbankare unità di SCO con una cellularità totale (WBC TOTALE) maggiore o uguale a 12×10^8 . Il valore di riferimento ha subito un'ulteriore modifica: attualmente, la cellularità totale richiesta deve essere maggiore o uguale a 15×10^8 . A questo proposito, meno incoraggiante è il dato inerente il numero di unità imbankate quest'anno. Delle 474 unità raccolte, solo 54 sono state imbankate a differenza delle 81 dell'anno precedente. Motivo di orgoglio e fonte di incoraggiamento, a motivare la raccolta di SCO, resta il fatto che la maggior parte delle unità inviate alla TCBB è stata scartata non per volume insufficiente ma prevalentemente per cellularità insufficiente. Tengo ulteriormente a precisare che più del 70% delle sacche inviate alla TCBB durante l'anno 2012 alla TCBB sono state eseguite dall'operatore dedicato.

Fonte di soddisfazione, per aver ridotto in gran parte lo scarto di volume, è stata l'introduzione della metodica di prelievo extra utero eseguita routinariamente dall'operatore dedicato in associazione alla tecnica di prelievo a placenta ancora inserita in utero. Abbiamo voluto comprendere quanto può la metodica extra utero essere di supporto alla canonica in utero e se effettivamente si ottengono miglioramenti in termini di aumento di volume.

Su un campione di 50 raccolte effettuate dall'operatore dedicato su parto spontaneo e su taglio cesareo è stata eseguita una "doppia pesata": ogni sacca è stata pesata subito dopo aver eseguito un primo prelievo a placenta ancora in utero e poi, una volta avvenuto il secondamento e dopo aver effettuato un secondo prelievo extra utero con le tecniche di spremitura della placenta, la sacca è stata nuovamente pesata per poter così valutare quanti ml di sangue sono stati effettivamente ancora accolti. È emerso che, mediamente, la metodica extra utero apporta 15,58 ml in più al volume raccolto dopo l'esecuzione del consueto prelievo in utero.

Continuiamo a raccogliere unità di sangue cordonale ogni giorno, con grande motivazione, e i numeri di raccolte eseguite nell'anno appena trascorso ne fanno da esempio, senza lasciarci scoraggiare dal ridotto indice di bancaggio, prevalentemente dovuto per cause non operatore-dipendenti. Continuiamo ad eseguire, ove è possibile, la metodica di prelievo di SCO extra utero, sperimentandola e migliorandone la tecnica routinariamente, in modo da recuperare davvero tutto il quantitativo di sangue possibile dal funicolo e dalla placenta.

5. ADISCO per sensibilizzare

Durante il periodo Natalizio, la sala d'attesa delle due Sale Parto (in quel periodo ancora in funzione) l'androne della divisione universitaria in Via Ventimiglia n.3, i Reparti di Ostetricia e la porta di ingresso della Sede Operativa di Adisco – Sez. Piemonte presente all'interno dell'Ospedale S. Anna, sono stati abbelliti da alberi di Natale e decorazioni varie fatti con i numerosi bigliettini (circa 800) scritti dai genitori durante l'incontro del corso preparto e con cartelli che esortavano i passanti a fermarsi e a dedicare qualche minuto del proprio tempo prezioso alla lettura di questi pensierini.



La Sezione Piemonte di Adisco si è occupata di stampare il **nuovo materiale informativo** per sensibilizzare alla donazione di SCO le future mamme. I nuovi poster e gli espositori da banco riportano l'invito:

"Fra un bambino malato di leucemia e la gioia di vivere mancano pochi centimetri.

Quelli del tuo cordone ombelicale.

Mamma dona il tuo cordone e mettiti in contatto con il personale addetto alla raccolta."

Su ogni locandina è stato trascritto il numero telefonico del Servizio. La distribuzione è stata fatta su ampia scala all'interno dell'Ospedale S. Anna, in tutti Reparti di Ostetricia, nelle Sale Parto, in tutti gli ambulatori e nei vari Servizi a cui accedono le donne durante la gravidanza (Centro, prelievi, Palestra, Bar ristoro presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera, Centro prenotazioni, ecc...) .

Durante l'inverno 2013 la campagna informativa è stata condotta, insieme alla Vicepresidente di Adisco sez. Piemonte Onlus, Sig.ra Dolores Lageard, anche sulla rete torinese dei Consulteri familiari, incontrando le responsabili Ostetriche delle ASL TO1 e TO2 con un successivo incontro insieme alle Ostetriche che operano sul territorio, per sensibilizzare e formare alla donazione di SCO.

Il contributo dato all'Ospedale S. Anna ha voluto determinare un concreto miglioramento alla base, fornendo materiale utile e semplice ma che permettesse di uniformare un Centro così grande e semplificare la qualità del lavoro permettendo la collaborazione tra gli operatori dedicati alla raccolta e le Ostetriche e i Medici della Struttura.

I cambiamenti possono sembrare piccoli agli occhi di uno spettatore ma, ribaltati nella grande realtà professionale in cui mi trovo inserita, posso affermare con certezza che, in realtà, i traguardi raggiunti e quelli a cui aspiriamo sono davvero importanti. È motivo di orgoglio per me ascoltare donne che, alla loro seconda gravidanza, mi raccontano:

*“Voglio donare il sangue del cordone ombelicale quando nascerà il mio bambino.
Durante l'altra gravidanza non l'ho fatto, non c'era tutta questa informazione!”.*

Bastano poche parole per radicare dentro di me, giorno dopo giorno, la vera importanza che bisogna dare alla “cultura” del dono.

Vi ringrazio infinitamente per la fiducia che mi è stata data nel poter portare avanti queste mie idee e progetti all'interno di un grande Punto Nascita italiano.

Spero che il mio operato sia stato utile e continui ad esserlo per apportare continui miglioramenti, sempre necessari.

Cordialmente,

Torino, 16 luglio 2013

Carlotta Campagno



Ostetrica Borsista ADISCO Sez. Regionale Piemonte Onlus

Concorso Adisco Nazionale per la realizzazione di un progetto dal titolo “La raccolta del sangue cordonale: strategie attuate per incrementare numero e qualità delle unità di sangue cordonale da donazione solidaristica”